

ESEQUIE di PALMIRA MIOLA

anni 96

Abbazia Pisani, martedì 29 gennaio 2019

Letture Sapienza 3,1-9
Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio.
Salmo 114 e 115
Starò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.
Matteo 11,25-30
Il mio giogo è dolce.

Omelia

1. *“Ti benedico, Padre, [...] perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti...”.*

Quali sono “queste cose” per cui Gesù ringrazia il Padre? Non è immediatamente chiaro. Lo si capirà più avanti, dopo la risurrezione quando invierà i suoi discepoli ad annunciare la Buona Novella al mondo intero.

Piuttosto è chiara, invece, è la condizione prima per accedere alla conoscenza del mistero di Dio! Conoscendo il mistero di Dio, si conosce anche il mistero della morte, per l'uomo, il più tremendo dei misteri.

Farsi piccoli: ecco la condizione. Farsi piccoli “farsi piccoli” non significa rifiutare di capire, ma significa **comprendere che per capire bisogna ascoltare prima ancora che ipotizzare o valutare**. Noi siamo esperti in congetture e giudizi, ma quasi mai abbiamo l'umiltà di stare semplicemente in silenzio ad ascoltare la vita stessa che spiega se stessa ponendosi davanti a noi¹.

Farsi piccoli è l'unico modo possibile di fronte alla morte per non viverla più come un mistero inaccessibile e tiranno. Ma anche - e soprattutto! - la vita ha bisogno di uno sguardo semplice, morbido, disponibile...

Nei giorni scorso, un noto medico fondatore di una grande organizzazione umanitaria, alla domanda dell'intervistatore su Dio, lui rispose che non ne sente il bisogno... il senso delle cose lui lo trova dentro le cose stesse. Per fede noi sappiamo che tutto ha un senso ma abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a guardare dentro le cose, che ci insegni uno stile... umano.

Occorre un maestro come Gesù che ne rischiarerà la tenebra con la dolcezza dell'amicizia e della bontà. Solo Lui ci può indicare il vero senso del vivere che ci porta poi a comprendere come vivere.

Certamente, l'essere piccoli significa anche essere fragili... forse anche deboli nella fede... ma il Padre ci mette di fronte ai grandi eventi e passaggi della vita ben forniti - se vogliamo - di ciò che ci è necessario per il cammino.

Se penso a Palmira - quasi ormai 97 anni! - e al suo personalissimo stile, mi viene spontaneo pensare che questa nostra sorella ha attraversato “da piccola” quasi un secolo di vita perché non sono mai venuti meno i punti saldi su cui si è, per così dire, ancorata: la **famiglia** che ha costruito e diretto insieme al marito Bruno,

¹ Liberamente preso dal commento di don Luigi Epicoco sul sito <https://it.aleteia.org/2017/10/04/commento-vangelo-piccoli-giogo-peso-leggero-dolce/> (rif. 29.01.2019, ore 14.03).

al figlio Valentino e alla nuora Adele... il lavoro che le è costato in giovane età il distacco dalla sua famiglia di origine a Masi per trasferirsi a Roma, poi in Liguria e ancora in Piemonte per poi giungere ad Abbazia... il **lavoro** per la famiglia... le **amiche** della tombola del mercoledì e poi altre ancora... il **Signore** con la consapevolezza della sua presenza e del suo Amore... su questi punti fermi ha speso e impegnato tutta la sua vita.

3. Come dice l'autore del libro della Sapienza, c'è una grande differenza fra il giusto e l'empio davanti alla morte. Essa è forse l'unico aspetto della vita dove sicuramente giusto ed empio si separano e vanno per due strade completamente diverse.

L'empio vive la morte come un semplice dato biologico, un *tragico* dato biologico: ...sciagura... rovina... è il suo modo di parlare.

Il giusto invece spera. Spera nel Signore. E questa speranza, come sappiamo, la esprime nel vivere anche le prove come tempo di grazia, occasione per avvicinarsi a Dio.

“Quanti confidano in Lui comprenderanno la verità...”

Il confidare è uno degli aspetti più impegnativi dell'esperienza spirituale cristiana, perché il confidare non è fatalismo, non è resa incondizionata di fronte alle croci e ai misteri della vita.

Il confidare “cristiano” è il fidarsi dopo aver dialogato con Dio, anche – se fosse stato necessario – dopo aver lottato con Lui, come fece Giacobbe², per arrivare alla verità delle cose e di se stessi.

Conoscere la verità significa arrivare a non aver più fame, non aver più sete... a non essere vittime dell'ansia della vita che ci pare di non tenere sufficientemente in mano.

4. Noi oggi salutiamo Palmira e, vi confesso, si è notata la sua assenza al Gruppo Anziani del mercoledì in compagnia delle amiche. Era una presenza abituale e fedele finché ha potuto. Una presenza discreta e serena con lo sguardo luminoso.

La *discesa*, negli ultimi mesi, della sua salute, l'ha sicuramente portata a prendere coscienza che si stava avvicinando il giorno più importante della sua vita. E pensando a come ha vissuto, posso presumere che Palmira era davvero in pace con il Signore e serena.

Insieme a Valentino e Adele, ai nipoti Elisa Giada e Matteo, vogliamo ringraziare il Signore per il dono di questa sorella, testimonianza preziosa di fede e di piccolezza. La accompagniamo con la nostra fraterna, cristiana preghiera perché si realizzi in pienezza per lei quanto auspica l'autore del libro della Sapienza: *“...color che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore, perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti.”*

Grazia, cioè condivisione della ricchezza immensa della vita di Dio, stare assieme a lui, vivere della luce del suo volto. E misericordia, cioè perdono per i peccati, per le fragilità e le debolezze.

5. Noi tutti ti salutiamo cara Palmira, sapendo di consegnarti alla Vita. Sapendo che, con le cose di questo mondo, sono definitivamente passate le sofferenze patite

² Genesi 32,23-33.

De mortuis nisi nisi bene.

lungo la tua vita. Ti pensiamo ricongiunta al tuo sposo Bruno e ai tuoi cari, in compagnia dei santi, nell'eternità beata.

Prega per questa comunità cristiana di Abbazia e Borghetto perché non abbia a perdere di vista mai il centro della sua vita, della sua esistenza: il Cristo risorto.

Cara Palmira, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia... Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper
SMRM